



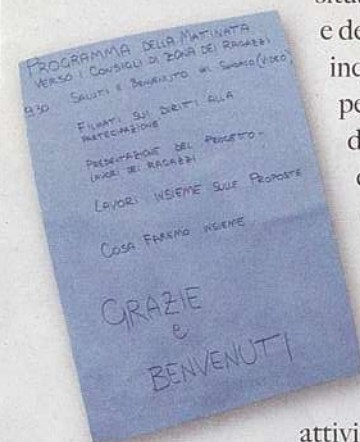
Egregio Presidente della Zona 2 Villa, egregio Signor Sindaco Pisapia,

siamo gli alunni che frequentano l'Istituto Ciresola di via Venini 80. Viviamo nella Zona 2 e il quartiere in cui abitiamo si trova esattamente tra viale Brianza e viale Monza, vicino al "Rilevato ferroviario" situato tra via Sammartini e via Ferrante Aporti. Da tantissimi anni questi ponti sono abbandonati e degradati. Non hanno colore, sono sporechi (dentro e fuori), ci sono numerose infiltrazioni (dentro piove anche quando c'è il sole), sono bui, in alcuni punti inquietanti e, sbirciando qua e là tra le fessure e le saracinesche rotte, è possibile intravedere qualche topo. I nostri genitori ci vietano di passare da soli perché è un luogo troppo desolato e perciò pericoloso. Molti di noi, inoltre, non li attraversano mai a piedi e usano spesso l'automobile per recarsi al di là di essi e frequentare, per esempio, la piscina De Marchi o andare a trovare un amico o un compagno di classe. Il motivo è semplice: la puzza è nauseabonda e i tunnel, così trascurati, mettono sempre un po' di paura, soprattutto di sera. La zona vicino a Fratel Ettore, che collega con la Martesana, è inoltre una discarica a cielo aperto.

Sarebbe bello poter passare sotto i tunnel in bici (su piste ciclabili) o a piedi con un'aria pulita, vietando in alcuni di essi il passaggio delle auto e inserendo un autobus elettrico (non inquinante) per portare la gente al di qua e al di là dei ponti. Sappiamo che il Rilevato ferroviario è stato in passato un luogo molto importante di scambio e ricevimento merci. Ci hanno spiegato che risale agli anni Trenta, quando è stata costruita la nuova Stazione Centrale, e sono stati realizzati oltre 120 magazzini. I "magazzini" sono stati chiamati "raccordati" in quanto collegati tra loro da binari che correvano lungo dei tunnel interni al rilevato e ospitavano attività commerciali di vendita all'ingrosso di olio, vino, frutta, pesce e varie attività artigianali. Perché non tornare a esserlo? Il Rilevato ferroviario, con i suoi "magazzini abbandonati", sarebbe il luogo ideale per aprire nuovi negozi, cinema, teatri, palestre... Secondo noi, con la riqualificazione di questo spazio, anche il nostro quartiere potrebbe tornare a essere di nuovo bello e allegro. Sarebbe "vivo" e non "morto" e abbandonato.

Sarebbe bello che una parte di questo Rilevato si trasformasse in un'ipotetica "Cittadella dei ragazzi" dove trovare per noi bambini:

- una LUDOTECA... non a pagamento;
- una LIBRERIA con salottini dove poter leggere o solo sfogliare libri nuovi;
- una BIBLIOTECA (le più vicine sono in via Don Orione, in viale Zara o a Porta Venezia);
- MUSEI... come quello della Shoah e non solo;
- LABORATORI CREATIVI E SCIENTIFICI;
- un CENTRO PERMANENTE PER LE ENERGIADI (olimpiadi dell'energia alle quali abbiamo partecipato con entusiasmo);
- LUOGHI DESTINATI ALLA MUSICA;
- un TEATRO INTERATTIVO... dove il rumore di noi bambini non nuocerebbe a nessuno;
- un TEATRO DEI BURATTINI;
 - una PALESTRA;
 - CAMPI INDOOR;
 - una GIOCHERIA;
 - un NEGOZIO CHE VENDA ANIMALI DOMESTICI (a noi piccoli piace sempre guardarli e toccarli);
 - NEGOZI MULTIMEDIALI che attirassero i ragazzi della zona;
 - un ATELIER dove organizzare corsi di PITTURA destinati ai bambini;



- un CENTRO PER I BAMBINI STRANIERI che non parlano la lingua italiana, dove potrebbero andare a svolgere i compiti e a studiare l'italiano;
- LUOGHI DOVE BAMBINI E ADOLESCENTI POSSANO INCONTRARSI E STARE INSIEME... un piccolo angolo tutto per noi dentro un piccolo quartiere di una grande città.

Sappiamo che il nostro è solo un "grande sogno", ma siamo convinti che qualche cosa, con la buona volontà di tutti, si possa cambiare. Abbiamo da maggio realizzato alcuni disegni relativi al nostro progetto di riqualificazione, visitato con le insegnanti il Rilevato e, attraverso delle

interviste e delle ricerche, conosciuto un po' la sua storia. Abbiamo fatto alcune foto per mostrarvi la situazione in cui sono i ponti e abbiamo anche realizzato con i nostri disegni veri e propri progetti di riqualificazione. Noi pensiamo con le nostre idee di potervi aiutare a migliorare questo spazio rendendolo fruibile alla gente del quartiere che sicuramente ha voglia di vivere in una zona vivace e non circondata da spazi vuoti e sporchi. Le idee che abbiamo sono molte e se guarderete i nostri progetti siamo sicuri che troverete degli spunti interessanti.

Potremmo andare avanti per ore, ma ci interessa dirvi ancora una cosa: oltre a destinare questo spazio a diverse attività, vi chiediamo di fare in modo che tutta la zona circostante sia resa più sicura, più illuminata, senza macchine parcheggiate sui marciapiedi e, perché no..., viali alberati o con aiuole, laddove sia possibile, con panchine ai lati, una pista ciclabile e una pedonale, una fontana nel punto in cui attualmente c'è un'area per i cani. Siamo ancora piccoli, ma noi speriamo che i nostri suggerimenti possano contribuire a costruire insieme una città veramente amica dei bambini e di tutti.

Abbiamo raccolto una parte del nostro lavoro in un CD che vi regaliamo. Ci piacerebbe sapere cosa ne pensate e se possiamo fare qualcosa per aiutarvi.

Classi VA, VB e VC dell'IC Ciresola

MA CHE COSA È IL RILEVATO FERROVIARIO?

I binari che si dipartono dalla Stazione Centrale di Milano corrono per oltre un chilometro lungo la massicciata sopraelevata (il "Rilevato ferroviario") che si affaccia sulle vie Ferrante Aporti e via Sammartini. Negli anni Trenta, quando fu costruita la nuova Stazione Centrale, sui lati della massicciata che si affacciano a livello stradale furono realizzati oltre 120 magazzini per circa 30.000 m² di spazio complessivo. I magazzini furono chiamati "raccordati" in quanto collegati tra loro da binari che correvano lungo dei tunnel interni al Rilevato. I magazzini ospitavano attività commerciali di vendita all'ingrosso e varie attività artigianali.

Vi erano rifugi per persone povere (la Caritas, Fratel Ettore), uffici postali per l'arrivo e le partenze di posta e pacchi, spazi per l'editoria (punti di arrivo e di spedizione dei giornali nazionali e internazionali) dove i giornalisti, in bicicletta, si andavano a rifornire, negozi che si occupavano della vendita di prodotti surgelati, prodotti ittici, olio, imballaggi, vino, frutta, forniture alberghiere, officine meccaniche, discoteche, ristoranti, supermercati... Le merci, all'inizio, arrivavano dal piano superiore della ferrovia (altezza via Popoli uniti), venivano trasportate ai piani inferiori attraverso una rete di binari e di macchinari, e distribuite all'interno dei ponti seguendo dei binari che oggi non sono del tutto visibili perché ricoperti dall'asfalto. La zona era viva e fiorente. I ponti, sin da quando sono nati, non sono mai stati esteticamente belli o per lo più curati, anche se presentano una struttura architettonica molto bella da preservare.

